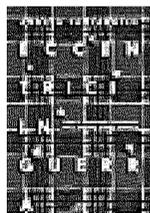


«Eccentrici in guerra» di **Andrea Santangelo** (Utet)

Con arco e frecce contro i nazisti

Il libro



● **Andrea Santangelo**, *Eccentrici in guerra. Storie e personaggi stravaganti della seconda guerra mondiale* (Utet, pp 198, € 15)

di **Paolo Rastelli**

Che cos' hanno avuto in comune il colonnello britannico Mad Jack Churchill, lo *Standardenführer* delle SS Eugen Dollman e la partigiana italiana Iris Versari? Secondo lo storico militare Andrea Santangelo, il fatto di essere stati capaci di «indirizzare il corso degli eventi della Seconda guerra mondiale attraverso le proprie — non comuni — doti militari». Doti frutto di una certa allergia a «leggi, regolamenti, tradizioni, usi e costumi» degli eserciti di cui facevano parte. In una parola, della loro eccentricità.

In *Eccentrici in guerra* (Utet) Santangelo ha raccolto le loro storie insieme a quelle di molti altri che hanno segnato i sei anni dal 1939 al 1945. Storie godibili e curiose, alcune molte note agli appassionati della materia, come quelle di Orde Wingate, il fondatore dei Chindits (gli incursori dietro le linee giapponesi in Birmania), e

di George Patton, il brillante comandante americano di formazioni mobili. Altre meno conosciute e quindi più interessanti, come le imprese di Anna Aleksandrovna Egorova, l'aviatrice che ai comandi di uno *Sturmovik*, l'aereo sovietico per l'attacco al suolo, divenne l'incubo dei carriisti tedeschi, fu abbattuta nei cieli della Polonia nel 1944 e riuscì a sopravvivere alla prigionia solo per essere poi torturata dalla polizia staliniana in quanto sospettata di intelligenza col nemico.

Il libro si fa leggere, anche se ogni tanto fa un po' di confusione tra l'eccentricità, che spesso ha il merito di sorprendere il nemico, e il vero e proprio squilibrio mentale, che può fare molti danni. Wingate, che girava nudo con il casco coloniale e una grossa sveglia al polso al posto dell'orologio, Jack Churchill, che attaccava i tedeschi con arco, frecce e spada e José Millán-Astray, l'adoratore spagnolo della *muerte*, erano ammirati dai commilitoni, ma anche guardati con un certo sospetto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

